

sovveglianza statali, due sorsero come società per azioni in base a decreti-leggi cantonali, con diritto da parte dello Stato di ingerenza e sorveglianza sull'amministrazione. Un istituto ricevette, in seguito alla sua finanziamento, alla direzione e sorveglianza, il carattere di Istituto di Stato, ma venne poi trasformato in una società per azioni. Le tredici rimanenti banche ipotecarie sono società per azioni, e furono create per iniziativa di privati. Una di queste tredici banche era originariamente un consorzio con garanzia limitata.

Per ciò che riguarda il territorio sul quale le banche esercitano la loro attività, è da rilevare che esso è relativamente ristretto e che si riduce nella grande maggioranza dei casi al territorio cantonale, nel quale la banca ha la sua sede, e ciò vale sempre per gli istituti di Stato, per i quali la legge stessa contiene tassative disposizioni di questo tenore.

Fondamento delle banche ipotecarie svizzere sono la legge e gli statuti. La legge crea la base giuridica: gli organi ufficiali della società compilano invece dentro i limiti tracciati dalla legge, ma liberamente, gli statuti della società e fissano le disposizioni amministrative. Presso gli istituti di Stato invece la legge si occupa generalmente anche dei dettagli. La Svizzera, è bene notare, non possiede, come la Germania e l'Austria, una legislazione statale (federale) alle banche ipotecarie; meno che meno poi è conosciuto nella Svizzera il sistema francese del monopolio del credito fondiario.

Nella costituzione dei singoli istituti, e soprattutto in ciò che ha attinenza con le questioni tecniche e politiche che riguardano gli stessi, si rispecchiano le caratteristiche delle differenti parti dello Stato e della sua popolazione. In tre cantoni è invalso ancora l'uso irrazionale di fissare per legge il tasso massimo dell'interesse ipotecario (S. Gallo, Lucerna e Neuchâtel).

Su questo importante argomento il *Bollettino mensile delle Istituzioni Economiche e Sociali*, ha pubblicato un esauriente lavoro, dove i singoli istituti vengono convenientemente analizzati e studiati, tanto per ciò che riguarda la loro origine, fondazione e storia, quanto per quello che si attiene al loro stato attuale, ai loro bilanci ed all'importanza assunta dagli stessi nell'economia rurale della Svizzera in seguito all'incremento dato alle operazioni di credito ipotecario dai singoli istituti.

A rendere più evidente il progresso fatto in questo senso è ivi data la situazione delle ipoteche di tutti gli istituti in diversi periodi sino al 1912.

Rileviamo per la Banca ipotecaria del Cantone di Berna una disposizione unica nella storia delle banche ipotecarie svizzere, e precisamente quella per cui i comuni del cantone stanno a garanzia a favore della Cassa ipotecaria per i mutui ipotecari concessi ai proprietari di fondi situati nei rispettivi distretti comunali; con questa disposizione si può ben dire che l'istituto in parola si sia procurato un credito quasi illimitato.

Un istituto unico nel suo genere è la « Einzinserkasse » del cantone di Lucerna. Fu fondato come vero istituto di Stato e garantito dallo stesso, allo scopo di rendere possibile lo sgravio ipotecario della proprietà rurale dei contadini. Come cassa ipotecaria di Stato esso ha dunque speciali attribuzioni, importantissime dal punto di vista dell'economia nazionale. A questa cassa possono ricorrere i contadini allo scopo di riordinare e sistemare su basi più convenienti e più semplici lo stato ipotecario spesso assai complicato dei loro fondi; l'Istituto contribuisce pertanto contemporaneamente a creare nell'interesse di tutti una situazione di diritto più chiara a vantaggio anche del libro fondiario. L'Istituto rinuncia a qualsiasi lucro e si occupa quasi esclusivamente del riscatto di piccoli debiti della popolazione agraria del cantone, alla quale nel lungo periodo di sua attività ha reso assai notevoli servizi.

Dei molti dati statistici contenuti nello studio in parola riferiamo qui soltanto alcune cifre che denotano l'aumento fortissimo subito dai mutui ipotecari dei venti istituti di credito ipotecario svizzero negli ultimi anni.

La situazione generale delle ipoteche di queste venti banche era nel 1883 di fr. 338.766.102; nel 1903 questa cifra era salita a fr. 809.866.237, per arrivare, nel 1912, a fr. 1.492.985.026.

Ricordiamo pure che nel 1912 la situazione generale delle ipoteche di tutti gli istituti di credito svizzeri era di fr. 3.718.000.000, dei quali quasi un miliardo e mezzo era rappresentato pertanto dai mutui ipotecari concessi dalle banche ipotecarie.

Di fronte ad un simile incremento di valori, ben si capisce quanto grande sia stato il contributo portato dalle banche ipotecarie svizzere al miglioramento dell'economia rurale elvetica.

NOTIZIE - COMUNICATI - INFORMAZIONI

Buoni del Tesoro. — Con decreto luogotenenziale 24 corrente in corso di pubblicazione e con decreto 23 stesso mese del ministro del tesoro, sono stati presi provvedimenti riguardanti il collocamento dei buoni del tesoro 3 per cento con scadenza a tre anni, e dei buoni ordinari.

Con tali decreti si dispone pertanto a coloro i quali a decorrere dal 2 gennaio 1917, verseranno somme per l'acquisto di *buoni triennali* sia concesso un abbuono di lire 0,75 ogni cento lire dell'importo capitale dei buoni stessi. Per la qual cosa col versamento di lire 99,25 per ogni cento lire si può ottenere un titolo rimborsabile alla pari dopo tre anni, e che dà un frutto complessivo corrispondente a lire 5,25 per cento.

Per i buoni ordinari il ministro del tesoro, tenuto conto delle necessità consuete di cassa della fine e del primo del mese dell'anno, ha creduto opportuno di offrire ai risparmiatori condizioni più vantaggiose di investimento del loro denaro, elevando l'interesse sui buoni ordinari con scadenza da 6 a 12 mesi, purchè ne venga chiesto l'acquisto dal giorno 26 dicembre 1916 a tutto il 31 gennaio 1917.

Per una tale emissione l'interesse — corrisposto anticipatamente — è fissato, in ragione di anno, come appresso:

Per i buoni ordinari con scadenza da 6 ad 8 mesi L. 4,50 per cento.

Per i buoni ordinari con scadenza da 9 a 12 mesi L. 4,75 per cento.

Inoltre è stato stabilito che tutti coloro, i quali posseggono buoni ordinari del tesoro creati con decreto luogoten. 18 maggio 1916, n. 568, e messi in circolazione dal primo luglio 1916 in poi, hanno diritto di convertirli sino a concorrenza del relativo importo, allo intero valore nominale, con la sola deduzione degli interessi ancora da decorrere dal giorno del versamento, in titoli di nuove obbligazioni che fossero emesse dallo Stato a tutto l'anno 1917.

Per tal modo viene estesa ai buoni ordinari del tesoro a prerogativa già conferita ai buoni triennali e quinquennali emessi a mente del regio decreto 5 maggio 1916.

Rame ed acciaio nell'America. — L'« Economist » di Londra discute sull'avvenire del rame e dell'acciaio prospettando che i processi di fabbricazione e le condizioni di concorrenza internazionale subiranno cambiamenti profondi. L'industria inglese però ne avvantaggerà. Oggi, essa produce già, malgrado i richiami sotto le armi, tre milioni di tonnellate di piombo per anno che avanti la guerra.

la domanda del ferro, dell'acciaio e di prodotti manufatturati, dopo la guerra, sarà cospicua. L'agricoltura, che si svolge sempre più con ragguardevoli profitti, muoverà per la prima considerevoli richieste d'ogni genere di macchine. Una rinnovata attività si avrà ugualmente nella costruzione di linee ferroviarie non in Europa soltanto, ma in Asia, nelle Indie, in America, ecc. La Cina e la Russia affretteranno i loro impianti già avviati inizialmente. E del pari la costruzione di navi mercantili impegnerà, ovunque, grandi quantità di metallo.

L'« Economist » dice che l'industria inglese dovrà con ogni possa cercare di sostituire in ogni paese i prodotti tedeschi e sarà in ciò favorita dalle ostilità che, a cagione dell'immane guerra scatenata, continueranno contro la Germania.

Quanto alla concorrenza americana essa è certamente temibile per l'Inghilterra, ma è probabile che gli industriali degli Stati Uniti si accompagneranno nella condotta che ispirerà gli inglesi poichè procurerà loro un maggiore profitto.